“Come una chioccia i suoi pulcini” *Matteo 23:37-39*

Aver fiducia in Dio. Nella storia della salvezza non mancano episodi che ci fanno vedere come Dio sia fedele alle sue promesse e invece l’uomo non sempre si fidi. E anzi, cerchi in tutti i modi di fare da sé… **Adamo ed Eva** non restano fedeli al comando di Dio e cedono al serpente che li convince a mangiare dall’Albero della conoscenza del bene e del male. **Caino** è geloso di suo fratello Abele e lo uccide per avere lui solo l’amore di Dio. **Abramo e Sara** nonostante la promessa solenne di Dio che avrebbe dato loro una discendenza numerosa, chiedono ad Agar la loro schiava di avere un figlio, Ismaele, da Abramo. Ma Dio invece manterrà la sua promessa mandando loro il piccolo Isacco. **Giacobbe** nonostante avesse dodici figli ne amava due in particolare, Giuseppe e Beniamino, tanto da causare la gelosia dei figli più grandi, che venderanno il loro fratello Giuseppe ai mercanti di schiavi che lo porteranno in Egitto. Il Re **Saul** pur essendo stato prescelto da Dio diventerà orgoglioso dei sui successi militari, tanto da credere merito suo tutte le sue vittorie e non invece dell’intervento di Dio. Il suo successore, il **Re Davide**, benedetto in ogni modo da Dio, una volta re non esiterà a rubare la moglie ad un ufficiale del suo esercito mentre egli era assente per combattere una guerra a favore del Re. L’elenco potrebbe continuare. Forse anche noi potremmo aggiungere episodi della nostra vita che ci hanno visto uomini e donne di poca fede!

Il rifiuto di Gerusalemme. La città di Gerusalemme è la capitale e rappresenta tutto il popolo ebraico. Gesù ricorda alla città e quindi al popolo, che Dio non ha mancato di mandare profeti e messaggeri per ricordare loro la volontà di Dio e i suoi comandamenti. Ma essi sono stati rifiutati. Il dramma del rifiuto da parte del popolo è causa di dolore per il cuore di Gesù. In altra parte dei vangeli ci viene detto che Gesù davanti alla città di Gerusalemme piange. Piange nel prevedere la sua distruzione. Verrà distrutto il Tempio e le case, verranno abbattute le mura e disperso il popolo. Per lunghi anni Gerusalemme non verrà abitata e popoli stranieri la occuperanno, calpestando quello che prima era la splendida città di Dio!

Questo avverrà nel 70 dopo Cristo, circa quarant’anni dopo che Gesù avrà pronunciato queste parole. “Non resterà di te pietra su pietra che non venga distrutta”…

È facile accettare i messaggeri di Dio che portano liete notizie o che lasciano fare al popolo secondo i loro desideri. Ma se chi viene a parlarci in nome di Dio ci dice cose sgradite, essi vengono rifiutati, o addirittura eliminati. Uno tra tutti pensiamo a Giovanni il Battezzatore, che viene decapitato per aver detto che davanti a Dio egli non poteva tenere in moglie la cognata, vivo ancora suo fratello, il legittimo marito… E ilRe di tutti i martiri: Gesù. Che ci ha detto le parole di Dio, ma le stesse parole che vengono ricordate solo a brandelli, per giustificare i propri peccati, o le proprie voglie, senza tener conto della volontà di Dio.

Per riflettere insieme o personalmente: mi capita mai di chiedermi se accetto di farmi accogliere sotto le ali del Signore? Cosa vuol dire per me amare Dio? E ho mai pensato che Dio mi chiede: “Lasciati amare da me, vieni sotto le mie ali”. Dio ci chiede di andare a Lui poveri e umili, lasciar da parte il nostro orgoglio (che molte volte ci fa fare le cose da soli) e lasciarci trapassare da questo amore che ha dato se stesso per noi… Le nostre azioni (buone e cattive) hanno sempre delle conseguenze. A volte raccogliamo solamente quello che abbiamo seminato. Altre volte invece soffriamo perché ci sembra che nonostante i nostri sforzi non raccogliamo se non ingratitudine, rancore, maldicenze, ecc… In questo ci fa sempre molto bene leggere le vite dei santi. Perché vediamo che anch’essi sono stati messi alla prova dalla loro vita non sempre facile. Eppure in tutto hanno continuato a rifugiarsi ogni giorno sotto le ali del Signore a cercarlo e mettere in Lui ogni ansia e preoccupazione…